

# STRUMENTAZIONI PER UNA CORRETTA DIAGNOSI FOTODERMATOLOGICA

**A. Pacifico**

Servizio di Fototerapia, Istituto Dermatologico San Gallicano, IRCCS, Roma

La dermatite polimorfa solare (DPS), la più comune tra le fotodermatosi idiopatiche, ha una incidenza variabile dal 10 al 20% nell'ambito della popolazione Europea e Statunitense.

Gli esatti meccanismi patogenetici della DPS non sono stati ancora chiariti tuttavia lo stress ossidativo sembra svolgere un ruolo molto importante nello scatenamento di questa patologia. In questa patologia i fototest rivelano un'alterata fotosensibilità; tuttavia non è infrequente riscontrare risultati di difficile interpretazione.

A differenza delle fotodermatosi idiopatiche, vi è una lunga lista di affezioni cutanee caratteristicamente elicitate o aggravate dalle radiazioni UV. Tali dermatosi fotoaggravate includono il lupus eritematoso, l'eritema multiforme, l'eczema atopico, la psoriasi, gli esantemi di origine virale, il pemfigo, la dermatite erpetiforme, l'acne e la rosacea. Tra queste, l'esempio più tipico è il lupus eritematoso nel quale l'esposizione alla luce del sole può non solo indurre lesioni cutanee ma addirittura causare un peggioramento delle manifestazioni renali. I meccanismi patogenetici alla base del fotoaggravamento non sono stati ancora del tutto compresi. Nella maggior parte dei casi di pazienti affetti da dermatosi aggravate dall'esposizione solare, i fototest rivelano un normale pattern di fotosensibilità e solo occasionalmente le patologie sopraelencate possono essere provocate dagli UVB o dagli UVA.